

PUBBLICAZIONE:

Nella giornata di GIOVEDÌ e DOMENICA.

Un numero, centesimi 10.

DIREZIONE:

Nella Tipografia Vannucchi, via del Monte, 12.

AVVERTENZE.

L'Amministrazione, F.lli Vannucchi, risponde nei soli incassi di cui ha emesso ricevuta. I manoscritti non si restituiscono. Le lettere non affrancate si respingono.

LA PROVINCIA DI PISA

GIORNALE POLITICO-AMMINISTRATIVO
UFFICIALE PER GLI ATTI DEI CONSIGLI PROVINCIALE E COMUNALE

ABBONAMENTI

Anno, L. 10. Semestre, L. 5. Trimestre, L. 3,50
(Con aumento delle spese postali per l'estero).

INSERZIONI:

Nel corpo del giornale, cent. 50 per linea o spazio di linea.

Dopo la firma del gerente, cent. 25 es.

Annunzi commerciali, industriali ec., per la prima pubblicazione, 5 centesimi ogni centimetro quadrato; per le ristampe successive, non interrotte, si fanno abbonamenti.

NOTIZIARIO

Il discorso del trono all'apertura del Reichstag dice che il compito più importante della sessione è la legislazione politico-sociale.

I voti dell'imperatore per migliorare la sorte degli operai e per facilitare la pace fra le classi della popolazione, sono appieno compresi dalla nazione.

Il discorso annunzia il progetto per assicurare soccorsi agli operai che ne hanno bisogno in seguito ad infortuni, e l'altro progetto di una cassa per gli operai invalidi, ambedue diretti a fare cessare le mene tendenti a rovesciare l'ordine divino e sociale ed a preparare la soppressione dei provvedimenti eccezionali.

Quindi il discorso annunzia la prolungazione del piccolo stato d'assedio, un progetto diretto a controllare con maggiore efficacia l'andamento delle società per azioni, e in ultimo un progetto relativo alle pensioni per gli impiegati e gli ufficiali.

Il discorso non tocca la questione ecclesiastica, e quanto alla politica estera dice:

« I rapporti dell'impero colle potenze estere forniscono un argomento di alta soddisfazione a S. M. l'imperatore; anzitutto gettando un colpo d'occhio retrospettivo sopra i timori e le previsioni che, dopo la fondazione dell'impero tedesco, mettevano in dubbio il carattere pacifico della sua politica.

« La conformità dei sentimenti pacifici da cui sono animate le potenze nostre vicine ed amiche, stabilisce fra esse e noi una solidarietà che permette di considerare come assicurato non soltanto per la Germania secondo le previsioni umane, il mantenimento della pace.

« Il consolidamento dell'amicizia tradizionale che unisce la Germania ed i suoi principi colle corti imperiali vicine, e l'accoglienza che il principe imperiale, rappresentante l'imperatore, ha ricevuto in Italia ed in Spagna, provano che al prestigio della nazione tedesca all'estero si unisce la fiducia dei principi e dei popoli in riguardo alla nostra politica.

« Coll'aiuto d'Iddio l'imperatore fa assegnamento su ciò per conservarsi questa fiducia, e alla Germania la pace ».

È importante riprodurre dalla *Gazette diplomatique* la seguente informazione che quel periodico riceve:

È noto che la Russia fece per la prima delle offerte alla Germania; tuttavia in questo ravvicinamento la politica estera non fu sola a rappresentare una parte decisiva.

Gli avvenimenti interni della Russia, i nuovi attentati nichilisti vi entrarono per molto. Il governo di Pietroburgo comprese che per combattere efficacemente gli anarchici e nichilisti bisognava tagliar loro ogni appoggio esterno e dichiarare dappertutto la guerra a ciò che si chiama rivoluzione. A tal fine un ravvicinamento colla Germania era indicato tanto più che così si riannodava la tradizione della santa alleanza. Questa lega fu oggetto di critiche acerbe e spesso meritate, ma essa conveniva alla situazione interna della Russia, dell'Austria e della Germania d'allora, ed assicurò la pace dell'Europa sino al 1848.

Oggi questi tre imperi si trovano in situazione analoga a quella, che tenne dietro

ai trattati del 1848. Il congresso di Berlino, elaborato nel 1878 si occupò, è vero, esclusivamente della questione d'Oriente, ma rimane sottinteso che tacitamente venne a consacrare tutto ciò che era stato fatto dopo l'altro grande congresso in virtù del proverbio: « Chi tace consente ». Perciò, come voi sapete, se n'era sentito l'inconveniente in Francia, dove certe persone autorevoli consigliavano di non andare a Berlino e il sentimento popolare era con tendenza piuttosto del parere di quei diplomatici che furono mandati sulle rive della Sprea.

Per conseguenza la Russia, come pure la Germania e l'Austria, deve avere a cuore di consolidare lo stato di cose create dagli avvenimenti compiutisi dopo il 1815, e la cosa non è delle più facili, perchè in Europa vi sono dappertutto dei malcontenti.

I popoli sono in preda ad aspirazioni che tengono in guardia i governi; il socialismo fa in Germania progressi considerevoli, come lo provano le ultime elezioni municipali di Berlino; in Austria gli anarchici commisero eccessi gravissimi; in Russia gli attentati nichilisti si sono nuovamente moltiplicati. Aggravate a questo le tendenze repubblicane, che si fanno strada fuori della Francia, in Spagna e in Italia e anche in parecchi piccoli stati, e le apprensioni dei governi imperiali si comprendono subito.

Ormai già si veggono i segni di questo nuovo accordo, come ad esempio le misure eccezionali decretate a Vienna, e gli arresti alla frontiera prussiana di nichilisti russi che le autorità tedesche non avevano finora inquietati. Questo non è che il principio, ma si andrà ben più lontano.

Dopo i socialisti e i nichilisti, verrà la volta dei democratici, e forse dei liberali in genere. Da due anni già il signor di Bismark accusa i progressisti tedeschi d'essere i nemici della monarchia e di favorire una repubblica democratica.

Insomma, l'avvicinamento avvenuto fra i tre imperatori riapre l'era della reazione; si rispetteranno certe apparenze, non si vorrà spaventare troppo la borghesia e i liberali, ma siate certi che i potenti di questo mondo sono fermissimi nel proponimento di assicurare, per qualche tempo almeno, la pace europea. E in questa nuova santa alleanza è Bismark che terrà il posto di Metternich.

Intanto i tre imperatori e i loro primi ministri risolveranno di lasciar dormire tutte le questioni che potrebbero dividerli; il loro accordo conserverà un carattere pacifissimo.

Il *Secolo* riceve il seguente telegramma particolare da Pietroburgo, 7: « È sorta una nuova setta fra gli ebrei che riconosce Gesù Cristo pel vero Messia. Regna agitazione vivissima fra gli ebrei di Russia contro i settari ».

Si ha da Londra il seguente telegramma:

Il *Times* annunzia che le autorità sono perfettamente informate circa gli attentati commessi nelle varie stazioni ferroviarie colla dinamite.

Gli autori, che riuscirono a partire da Londra, sono americani.

Le macchine infernali, di provenienza americana, arrivarono per la via di Southampton.

Lo *Standard* ha da New York: « La polizia cercò le tracce di 9 individui venuti col vapore *Donon*, supposti complici degli attentati di Londra ».

— Si ha da Vienna il seguente telegramma:

Ha prodotto gran sensazione la pubblicazione di un opuscolo dell'arciduca Giovanni Salvatore di Toscana, stampato a Lienz ove egli è di guarnigione. L'opuscolo è intitolato « Sguardo sullo spiritismo ». Il nome dell'autore è stampato in tutte lettere. Comincia col riconoscere il pericolo del ridicolo; dice, essere donchisciottismo l'esporsi. Per altro lo spiritismo minaccia la società assai più che non credasi generalmente.

Non occorre dire che questo scritto è ispirato dall'affare del ciarlatano americano Bastian.

L'opuscolo del giovane arciduca è accolto con plauso generale.

NOTIZIE PARLAMENTARI

La camera dei deputati tenne, mercoledì scorso, due sedute. In quella antimeridiana accolse le proposte della giunta a varie petizioni, fra cui quella dei comuni delle Marche per l'orario delle scuole elementari. Nella seduta pomeridiana furono approvati alcuni capitoli del bilancio per il ministero del commercio.

Nella seduta di giovedì la camera esaurì la discussione del bilancio per il ministero di agricoltura e commercio.

Nella seduta di venerdì la camera approvò, senza discussione, il progetto per l'impiego di un laboratorio chimico dei tabacchi.

Intorno a due interrogazioni presentate dall'on. Cavallotti, l'on. guardasigilli dichiarò che non avrebbe potuto rispondere prima di lunedì a quella riguardante le accuse di sevizie commesse da un brigadiere dei carabinieri in Baroni, essendo ancora aspettati alcuni documenti. Quanto alla interrogazione riguardante il divieto della commemorazione da farsi in Milano lunedì prossimo in onore di Mazzini, l'on. guardasigilli chiese fosse rimandata a giovedì venturo. Dopo una viva discussione, fu respinta la proposta Cavallotti con la quale insisteva che quella interrogazione fosse svolta nella seduta successiva e fu approvata quella del guardasigilli per l'invio a giovedì.

L'on. Cavallotti ritirò subito la sua interrogazione dichiarando che credeva offese le prerogative della camera.

Chiuso quest'incidente fu approvato il progetto sulla derivazione delle acque pubbliche.

L'on. Mancini rispondendo ad una interrogazione dell'on. Perelli N. annunziò che i negoziati colla Spagna per un nuovo trattato sono a buon punto.

Fu distribuita ai deputati la relazione della giunta di vigilanza sulla amministrazione del debito pubblico. La regolarità del servizio è pienamente riconosciuta dai commissari in nome dei quali riferì l'on. Romanin-Jacur.

I RIMBOSCAMENTI

È stata distribuita ai deputati la relazione dell'on. Giolitti sul progetto per i rimboscamenti, che era stato presentato alla camera dagli onorevoli Berti e Magliani fino dal 2 dicembre 1882.

Quasi tutti gli articoli del progetto ministeriale sono stati modificati dalla giunta.

Il disegno di legge tende a promuovere quei lavori di rimboscamento dei terreni mon-

tuosi che hanno diretto rapporto col regolamento dei corsi d'acqua.

Esso non si occupa di quella parte della questione forestale che si riferisce all'industria dei boschi sulla pubblica igiene, e non modifica la legislazione esistente riguardo alla estensione ed agli effetti dei vincoli forestali.

La superficie dei terreni che occorre di rimboscare è calcolata in ettari 387,032.

Le divergenze principali fra il progetto del governo e quello della commissione sono queste.

La commissione non accetta l'obbligatorietà dei consorzi fra privati; propone una forma diversa di concorso dello stato alla spesa dei rimboscamenti; sostituisce l'azione della provincia a quella dei privati che non eseguono i lavori nei loro beni, e propone alcune modificazioni ed aggiunte alla legge forestale del 20 giugno 1877.

I TABACCHI

Diamo la conclusione della relazione dell'on. Boselli, in nome della commissione generale del bilancio sul progetto di legge per la spesa per il fabbricato e l'impiego del laboratorio chimico dei tabacchi:

« Dal laboratorio chimico dei tabacchi spera la giunta che sorgeranno notabili e continui vantaggi per l'industria, della quale lo stato serba il monopolio, come uno dei necessari e principali sostegni della pubblica finanza.

« Ma si fa voto speciale che il laboratorio stesso miri, con operosa sollecitudine, a promuovere e guidare, la coltivazione del tabacco nel paese. Il monopolio francese, mercè la distribuzione del seme, ottenuto da proprie coltivazioni speciali, fatte in diversi terreni, con semi di diversa provenienza, mercè lo studio dei terreni e dei concimi, esteso assai in Francia e in Algeria tale coltivazione. Uomini esperti affermano ch'essa può trovare sicuri e larghi profitti sul suolo italiano.

« Il governo nulla deve trascurare affinché a questo riguardo si faccia, con sincerità di sforzi e con fermo e fiducioso volere, tutto quanto è possibile e nel più breve tempo possibile. E siamo certi che l'amministrazione governativa dei tabacchi retta con vigore d'ingegno e con acribità di patriottici intendimenti, senta lo stimolo e l'ispirazione di compiere un'opera di vera e importante utilità nazionale. Con sapiente energia e con perseveranza efficace essa, ne abbiamo fiducia, non tralascierà mai, per fermo, di ricordare che quando lo stato, per imperiose ragioni d'interesse finanziario, esercita un'industria, deve esercitarla in modo da corrispondere ad un tempo, nei limiti del possibile, ad una delle principali missioni che esso deve adempiere rispetto alla pubblica economia, alla missione, cioè, di far avanzare, con ogni più valido impulso, e in ogni più giusto e fecondo modo, l'incremento della produzione e del lavoro nazionale ».

LE SPESE MILITARI

L'on. ministro della guerra ha presentato alla camera nella seduta di giovedì scorso due progetti di legge, uno sull'ordinamento dell'esercito e l'altro sulle maggiori spese per la difesa nazionale.

Col primo disegno di legge si creano 24 nuove batterie di artiglieria, 12 squadroni di cavalleria e 6 compagnie del genio.

Il secondo progetto serve a rafforzare la difesa dello stato, ordinando la spesa di 240 milioni da ripartirsi in vari esercizi.

Non sono mutate le basi dell'attuale ordinamento militare come venne stabilito colla legge del 1882.

Non varierà nemmeno il limite normale di 40 milioni nella spesa straordinaria.

L'aumento della forza e quella specialmente dell'artiglieria, avrà molta importanza per l'avvenire della nostra difesa militare.

LE OPERE IDRAULICHE

Col progetto di legge sulle riparazioni alle opere idrauliche di prima e seconda categoria che è per venire in discussione alla camera si propone di autorizzare la spesa straordinaria di 7 milioni.

Nella parte straordinaria del bilancio per il ministero dei lavori pubblici sarà iscritta quella somma, in un capitolo speciale, e sarà così ripartita in tre esercizi.

Si spenderanno 2 milioni nel primo semestre del 1884, 3 milioni nell'anno finanziario 1884-85 e 2 milioni nell'esercizio finanziario 1885-86.

Una somma corrispondente sarà iscritta nel bilancio dell'entrata, e si ricaverà mediante la vendita delle obbligazioni sull'asse ecclesiastico, la cui emissione fu autorizzata colla legge del 23 luglio 1881.

Esposizione generale italiana in Torino -- 1884

Dal comitato esecutivo riceviamo le seguenti comunicazioni:

Avviso urgente agli espositori pittori, scultori, architetti.

La commissione d'arte contemporanea rammenta che il termine utile per la consegna degli oggetti d'arte in Torino scade col 20 marzo corrente.

Ciò si dichiara a scanso di equivoci motivati dalla proroga stata concessa fino al 10 aprile agli espositori industriali, che fu notificata in alcuni giornali.

La sola concessione che si potrà accordare dalle sotto-commissioni di accettazione e collocamento in via eccezionale agli artisti è quella di giorni dieci nel caso di forza maggiore giustificata con lettera di domanda alla commissione, dovendo ad ogni modo cominciare il giorno 20 marzo il lavoro per l'accettazione ed ordinamento dell'arte moderna.

Libero ingresso nei locali dell'esposizione.

A norma del regolamento portante le condizioni per essere ammessi nei recinti e nelle gallerie della esposizione, s'invitano tutti coloro che hanno diritto al libero ingresso a mandare o consegnare al comitato esecutivo un proprio ritratto in fotografia (formato visita).

A seconda del regolamento anzidetto godranno del libero ingresso, e saranno muniti d'un libretto di circolazione:

I membri delle giunte distrettuali e delle giunte locali;

Gli azionisti e gli oblatori a fondo perduto di somme non inferiori a L. 100;

Gli espositori ed i loro rappresentanti. Ciascuna fotografia dovrà portare nel suo rovescio il nome e cognome e il domicilio della persona fotografata, e dovrà essere controfirmata dall'azionista.

Gli azionisti titolari di più azioni potranno ottenere un numero di libretti di circolazione, non maggiore di quello delle azioni sottoscritte, per i membri delle loro famiglie con essi abitualmente conviventi.

Lo stesso avrà luogo per i comprincipali di ditte e loro famiglie, per gli amministratori di società e rappresentanti di enti mo-

rati, nei limiti sempre del numero di azioni sottoscritte.

Oltre i comprincipali avranno pure il diritto di ottenere i libretti di circolazione, in proporzione sempre del numero di azioni sottoscritte e versate dalla ditta, gli interessati, con firma sociale o con firma per procura, limitatamente però alle loro persone, ed escluse quindi le loro famiglie.

Sono considerati come rappresentanti degli enti morali, per quanto riflette i libretti di circolazione — se si tratta di province — il presidente ed il segretario del consiglio provinciale, — se di comuni — il sindaco ed il segretario, — se di istituti bancari — il presidente del consiglio di amministrazione ed il direttore delegato, — se delle camere di commercio e dei comizi agrari — i presidenti e i segretari capi, — e finalmente il presidente ed il segretario dei singoli consigli direttivi e di amministrazione per tutti gli altri istituti ed opere pie.

Gli espositori non hanno diritto che ad un solo libretto di circolazione, rilasciato per una sola volta al nome loro o del loro rappresentante.

Le fotografie potranno essere spedite al comitato anche a mezzo postale.

I libretti di circolazione saranno distribuiti dalla segreteria del comitato, dietro ricevuta che il titolare od il suo delegato farà in apposito registro.

La delegazione si dovrà fare per iscritto.

Fra la consegna della fotografia ed il ritiro del libretto per gli azionisti, dovrà correre un intervallo di almeno 10 giorni.

I soli azionisti ed oblatori hanno diritto al libretto gratis. Gli altri titolari, all'atto del ricevimento, dovranno pagarne il prezzo fissato in cent. 50.

In nessun caso e per nessun motivo verranno rilasciati duplicati di libretti di circolazione.

Il conflitto di Prezza

Sul conflitto avvenuto a Prezza fra la popolazione ed i RR. carabinieri intorno a cui erano corse voci esagerate, la *Rassegna* ha i seguenti particolari che si asseriscono esatti.

A Prezza sono concentrati numerosi operai forestieri per lavori della ferrovia Roma-Sulmona.

Fra quest'ultimi e la popolazione non vi è stato mai buon sangue; ora, da vario tempo, erano venuti fuori addirittura odii e discordie.

Negli ultimi giorni di gennaio erasi avuto a deplorare un fatto di sangue, che ebbe il suo strascico l'altro giorno con una rissa a colpi di revolver.

I carabinieri, vedendo inutili le intimazioni e che il pericolo per detenuti da essi custoditi cresceva, fecero uso delle armi: gli assalitori fuggirono, lasciando tre di loro feriti — due gravemente, uno lievemente.

I feriti son tre popolani del luogo.

È falso che siano dei morti.

Fu spedito a Prezza un ufficiale dei carabinieri, un ispettore di P. S., ed una mezza compagnia di truppa.

L'autorità giudiziaria è sopra luogo. Si son fatti parecchi arresti; si sono spiccati mandati di cattura.

Per la presenza della truppa si spera di evitare altri disordini.

Le autorità locali e la prefettura erano impensierite di questo stato di cose; ed i carabinieri, subito dopo l'ultima rissa, avevano proceduto all'arresto di taluni degli operai forestieri che avevano preso parte alla piccola battaglia a colpi di revolver.

La popolazione di Prezza non fu soddisfatta e rianitisi tutta sulla via che percorrevano gli arrestati, mentre dai carabinieri eran tradotti alle carceri, prese a rumoreggiare minacciosa con grida di morte.

Dalle grida e dal tumulto si passò ai fatti: stringendosi ognor più i carabinieri, la folla lanciò sassi tentando di offendere gli arrestati. Alcuni di questi rimasero infatti feriti

e feriti furono anche due carabinieri, non però gravemente.

INTERESSI DEI PRIVATI

Servizio delle associazioni ai giornali italiani.

Dalla direzione generale delle RR. poste riceviamo la seguente circolare:

« La direzione generale è venuta nella determinazione di autorizzare gli uffici postali italiani di Tunisi, Goletta, Susa di Tunisia e Tripoli di Barberia ad accettare e dare corso a domande di associazione, per conto di persone colà dimoranti, ai giornali che si pubblicano in Italia, alle medesime condizioni stabilite dal capo 2°, titolo XXII, della istruzione sul servizio della posta lettere.

« Mentre si partecipa quanto sopra alle direzioni per loro norma, si avvertono pure essersi stabilito che i giornali da spedirsi ad abbonati residenti in dette città, a mezzo della posta italiana, possano essere affrancati con la tassa di un centesimo ogni quaranta grammi, cioè colla medesima tassa prescritta per quelli circolanti all'interno, purché gli editori si attengano alle prescrizioni del 2° capoverso dello articolo 47 dell'istruzione su citata; onde ne consegua che per le associazioni delle quali trattasi saranno fatti pagare dai committenti e saranno corrisposti agli editori gli stessi prezzi fissati per l'Italia, quali risultano dal relativo elenco.

« Le direzioni avranno cura di comunicare un esemplare della presente alle amministrazioni dei diversi periodici locali, allo scopo di informarle della disposizione di cui sopra, specialmente per la parte che riguarda la tassa di affrancazione, colla quale viene ad essere risolta una questione di massima che le interessa in modo particolare.

« Altri esemplari ne trasmetteranno, al medesimo scopo, agli uffici dipendenti, che risiedono in località dove siano editi dei giornali.

« Avvertesi inoltre che siccome gli uffici italiani all'estero non posseggono libretti la, per eccezione al disposto dell'articolo 846 dell'istruzione, essi faranno uso, per gli abbonamenti, di vaglia internazionali, modelli 14.

« Accusando ricevuta della presente, le direzioni indicheranno a quali redazioni di giornali ed a quali uffici della provincia l'hanno trasmessa ».

INVENZIONI E SCOPERTE

I fabbricanti di terraglie, e in generale tutti coloro che si occupano della decorazione dei vasellami, conosceranno volentieri un nuovo processo per smaltare del quale è inventore G. Feix a Albrechtsdorf in Boemia, e di cui ha ottenuto il brevetto.

L'inventore fa uso di un ingegnoso processo galvanoplastico di un impiego molto facile: l'oggetto da decorarsi, terra cotta, gres, porcellana ed anche il vetro, si bagna prima con una soluzione buona conduttrice di elettricità, come il nitrato d'argento, ed il cloruro di platino: gli si fa subire una prima cottura, quindi si decora con smalti e si passa di nuovo al forno; le parti non smaltate possono essere dorate, platinizzate o argentate coi processi ordinari in un bagno galvanoplastico. Il deposito elettrizzato si fissa allo smalto, di cui ricopre leggermente i contorni, senza però nuocere alla finezza dei disegni, ma tanto che basta a proteggerli. Non rimane allora che a togliere i depositi metallici per ottenere degli effetti decorativi soddisfacentissimi.

CORRIERE SCIENTIFICO

Il cedro.

Il cedro è un frutto di un odore soave, di un colore giallo pallido, di un sapore acido proprio della *Citrus medica*. Una varietà fornisce alla profumeria la essenza di bergamotto. Le più rinomate acque da toilette, come l'a-

acqua di Felsina, di melissa, di Portogallo; l'acqua della regina d'Ungheria, contengono dell'essenza di cedro. In farmacia i frutti servono a preparare lo sciroppo, le pastiglie citriche, l'estratto concentrato di limone.

Il cedro è il principe dei condimenti culinari per il suo succo squisito. Col pepe condisce e toglie l'odore forte di frescume. I cedri si conservano lungamente nel sale, in un bagno d'acqua di limone, nella salamola e perfino nella sabbia.

Garoste consiglia semplicemente di conservare i cedri sopra una tavola di pioppo, coperti da una campana di vetro o di terra.

In altri tempi si consigliava il cedro contro la tenia o i vermi dei bambini. Oggi si prende come rinfrescante in bibita. La limonata che agisce con l'acido citrico, conviene ai gottosi, ed ai temperamenti biliosi, in dose di due bicchierini, uno alla mattina l'altro alla sera. Il cedro combatte l'indigestione e la nausea, e, qualche volta, è un rimedio contro il mal di mare. Ma vi sono delle applicazioni molto più importanti.

Dal 1795, per ordine del parlamento inglese, tutte le navi devono essere fornite di una certa provvista di limoni, o di estratto di questo frutto, che serve mirabilmente a guarire e prevenire lo scorbuto, che è una vera piaga della navigazione.

Dal 1865 la Francia ha seguito l'esempio degli inglesi e non ha che a lodarsi dell'uso dei vari prodotti farmaceutici del cedro.

Il cedro è un forte febbrifugo. A Nizza da tempi immemorabili si spremono alcune gocce di limone nel caffè per sospendere la febbre.

I Kabili guariscono col limone le loro febbri periodiche. Le febbri marmottane e quelle prodotte dalla malaria, trovano spesso in quel frutto un rimedio. Un eminente medico di Roma, il dottor Magliari, operò delle guarigioni molteplici mediante decozioni di limone fatte prendere a persone affette da febbri che persistevano anche dopo la cura della china.

Il succo di limone serve anche alla chirurgia e si adopera con successo, per uso esterno, sulle piaghe canerose, sulle ulcere e contro le infezioni d'ospedale. È certo il miglior topico per la difterite e l'angina catterale, e conta in queste gravi malattie dei risultati grandissimi.

Prima che si regalassero degli aranci, era comune l'uso di donare dei cedri. Nel XIV secolo era di buon gusto avere dei cedri da regalare alle signore. Esse morivano volentieri questo frutto per rendersi bianchi i denti e vermiglie le labbra.

GIURISPRUDENZA

— Corruzioni. — Brogli. — Pressioni. — Proteste.

Le accuse vaghe e generiche di corruzione, appoggiate a sì dice e scapitanti di credito per le relazioni troppo intime dei deponenti coi competitori dell'eletto non possono tenersi in alcun conto.

Non rileva a corruzione il fatto che siasi insegnato a chi non sapeva scrivere il nome d'uno dei candidati, come non rileva il numero delle schede unanimesi, tanto più quando ciò si può attribuire alla voce sparsa che uno dei candidati mal patisse che nelle schede il suo nome annesso associato a quello di altro dei competitori.

Il diritto non vi ha corruzione dove manchi nessuno tra il dato ed il promesso ed il voto, il quale ne risulti comprato e venduto, e contraente o comitante il candidato; ed in fatto non possono riferirsi a corruzioni gli atti o le promesse di beneficenza a società operaie od asili, né le parole attribuite ad un candidato: « sintoni larghi del vostro voto ed io sarò largo con voi di soccorsi materiali e morali ».

Non porta a pressione il fatto che alcuni candidati di un manifesto elettorale abbiano unito al loro nome la qualifica di sindaco e

che nella stessa qualità abbiano oppugnata la elezione di uno degli eletti; ed hanno l'aria di fiabe le minacce di crescere o la promessa di scemare le tasse.

(Tornata 17 gennaio 1883. — Collegio III di Novara. — Elezione Lucca, Marazzo e Guala).

Acqua ferruginosa ricostituente. — Un rimedio che valesse a correggere l'anemia, le sue cause i suoi effetti, che ridonasse al sangue la sua normalità e che ristabilisse la normalità delle funzioni dello stomaco alterate più o meno profondamente per qualunque siasi causa; era un desiderio degli eserciti dell'arte salutare che mai era stato soddisfatto. Il prof. Mazzolini di Roma, inventore di altre specialità ed in particolare del celebre sciroppo di Parigiina composto depurativo del sangue, considerando che i preparati di ferro finora usati, i chinacchi, l'olio di fegato di merluzzo ecc. ecc. mal soddisfacevano ai bisogni dei malati, e che questi dopo amareggiarsi il gusto per più e più mesi erano allo stato primitivo, si decise a risolvere questo problema e a trovare un rimedio che guarisca l'anemia restituendo nel sangue la sua erasi normale senza che l'infermo ne venisse menomamente incomodato. I suoi studi furono coronati da un felice successo perchè immaginata appena questa sua acqua ricostituente, e sparsa nel popolo, con sua grande soddisfazione trovò che corrispondeva mirabilmente all'uopo. I primi a sperimentarla furono i fanciulli anemici per la scrofola, poi le giovinette clorotiche, quindi in molte altre malattie e perfino nei tisi ed in quelli affetti da marasmo e sempre con esito brillante. Allora animato dai medici ed amici che lo sollecitavano, risolvette per il bene della umanità di fare una specialità che vende in Roma nel suo laboratorio chimico al prezzo di L. 1,50 la bottiglia.

Unico deposito in Pisa nella farmacia Paladini, lungarno regio, presso il ponte Sulfarino.

CRONACA

— Il consiglio provinciale è convocato per la mattina del 21 corrente per la trattativa degli affari posti all'ordine del giorno.

— Il consiglio comunale era ieri convocato in sessione straordinaria per la trattativa dei seguenti affari:

1. Completamento della commissione amministratrice dei regi spedali di Pisa, al seguito delle dimissioni del presidente avv. Gualtierotti-Morelli e del consigliere prof. Gaetano Puccianti.

2. Completamento della giunta municipale al seguito della dimissione del consiglier Feroci.

3. Approvazione della autorizzazione per un servizio telefonico in Pisa.

Il consiglio eleggeva ad unanimità l'assessore Gualtierotti-Morelli a presidente, ed il cav. prof. Cesare Studati a consigliere per la commissione amministrativa dei regi spedali.

Eleggeva pure ad unanimità ad assessore il consiglier Feroci.

Finalmente approvava l'autorizzazione per l'istituzione di un servizio telefonico.

— Una grande stella d'Italia risplenderà la sera del 14 corrente, anniversario della nascita di S. M. il re, sulla torre che si trova al termine del lungarno regio, contigua alla cittadella.

È il colonnello Dogliotti, il quale ha avuto il felice pensiero di fare inalzare su quella torre la grandiosa stella che, illuminata, potrà essere veduta da molti punti della città.

— Dalla R. università abbiamo ricevuto l'annuario per l'anno accademico 1883-84.

Si apre col discorso inaugurale letto il 3 novembre dello scorso anno dal prof. comm. Pietro Duranti il quale è una splendida commemorazione di monsignore Angelo Fabroni, e dopo le indicazioni consuete termina con importanti cenni biografici intorno ai professori De Gioannis Gianquinto e Francesco Dal Padule.

— **Comizio agrario di Pisa.** — Si fa noto ai proprietari e coltivatori di questa provincia che, su domanda di questo comizio agrario, il ministero d'agricoltura, industria e commercio, ha inviato dei semi di viti americane resistenti alla flossera (*V. riparia*) e che detti semi sono vendibili allo scrittoio della R. scuola superiore d'agricoltura, in pacchetti di grammi 25 al prezzo di centesimi 50 l'uno.

— Stamane è convocata per le ore 11 e mezzo, nella sala del palazzo municipale gentilmente concessa, la società di educazione e di assistenza popolare per la trattativa dei seguenti affari:

1. Comunicazioni.
2. Domanda della presidenza degli asili infantili di carità.

— Alcuni cittadini hanno formato una società cooperativa di consumo nel quartiere di S. Antonio della nostra città, all'oggetto di aprire un macello e fornire la carne agli associati.

Abbiamo sentito dire che qualche società cooperativa abbia fatto il disegno di acquistare dei tagli di carne da macellari dei diversi paesi della provincia all'oggetto di fornirli ai propri associati senza che per questo sia necessario ricorrere all'impiego di notevoli capitali.

— Il signor Marco Giusfredi dimovente lungarno Gambacorti, num. 29, ha depositato nell'ufficio di vigilanza un piccolo braccialetto d'argento dichiarando di averlo trovato in prossimità del ponte alla Fortezza alle ore 6,20 pom. del 5 corrente.

STATO CIVILE

Dal dì 21 al dì 23 febbraio 1884 inclusive

NASCITE DENUNZiate:

Maschi n. 6. — Femmine n. 9.

MATRIMONI

Moretti Massimiliano, di Rigoli, con Faller Bianca, di Pisa, ambedue celibi. — Sullani Vito con Cavaisi Argia, ambedue celibi di Barbaricina. — Cristiani Pilade con Bottazzi Anna, ambedue celibi, di Pisa. — Gambogi Giuseppe con Mungai Gemma, ambedue celibi, di Barbaricina. — Sbrana Pasquale con Orsini Filomena, ambedue celibi, di S. Biagio a Cisanello. — Buffoni Pilade con Carnassi Palmira, ambedue celibi, di S. Giovanni al Gatano. — Landuzzi Pietro con Pavoletti Maria, ambedue celibi, di Pisa. — Pini Giulio, di Livorno, con Pallini Enrichetta, di S. Marco alle Cappelle, ambedue celibi. — Pellegrini Raffaello, di S. Giusto in Cannice, con Nieri Zaira, di S. Marco alle Cappelle, ambedue celibi. — Pistelli Gaetano, di S. Michele degli Scarsi, con Beridetti Zefira, di S. Giovanni al Gatano, ambedue celibi. — Ristori Ranieri con Vesalvo Filomena, ambedue celibi di Pisa. — Donzelli Ranieri con Davini Elettra, ambedue celibi, di Pisa. — Micheleletti Carlo con Nocchi Angiola, ambedue celibi,

di S. Michele degli Scarsi. — Giusti Italo con Granchi Santa, ambedue celibi, di Pisa. — Giorgi Lorenzo, di Stagno, con Guidi Maria, di S. Piero a Grado, ambedue celibi. — Salvadori Remo con Melani Giovanna, ambedue celibi, di Oratoio. — Di Prete Paolo, di Pisa, con Farnesi Maria, di S. Marco alle Cappelle, ambedue celibi. — Pellegrini Pilade con Maccheri Vittoria, ambedue celibi, di Pisa. — Mancini Demetrio con Tassi Fenicola, ambedue celibi, di Pisa. — Sbrana Eugenio con Catena Ida, ambedue celibi, di S. Giovanni al Gatano.

MORTI.
Frangioni Ulivo, vedovo, di anni 79 di S. Ermete. — Naldini, nei Favilli Berenice, 72, di Pisa. — Nardi, vedova Pezzetti Teresa, 70, di Pisa. — Baldeschi Maria, 11, di Putignano. — Cecchi Ernesto, celibe, 25, di Borgo a Buggiano. — Masini Attilio, coniugato, 29, d'Oratoio. — Corvi Maria, nubile, 23, di Pisa. — Moretti Giovanni, coniugato, 60, di Pisa. — Bianconi Rosa nubile, 27, di Pisa. — Cosci, negli Gnesi Maria, 67, di Pisa. — Della Bianca Vincenzo, coniugato, 62, di Pisa. — Giorgetti, vedova Pifferi Assunta, 70, di Pisa. — Cecconi Alfonso, S. di Pisa.
Più n. 3 al disotto di 5 anni.

OSSERVATORIO METEORICO della scuola superiore di agraria della R. università di Pisa.

Il barometro è ridotto a 0°.
Adezza della stazione sul livello del mare: metri 10.

Data	Ore	Temperatura (centigradi)	Pressione (millimetri)	Umidità		Vento	
				Absoluta	Relativa	Direzione	Velocità (ch. alla ora)
MIRDO 9	9 ant.	10.2	764.03	6.69	72	E	1
	3 pom.	15.0	764.09	6.00	56	S	2
	9 pom.	7.8	764.07	7.01	89	ONO	0
4	9 ant.	8.2	764.04	6.55	81	E	1
	3 pom.	15.4	763.02	6.6	53	NNO	1
	9 pom.	7.6	764.03	6.89	86	NO	1
5	9 ant.	8.2	766.00	6.55	81	S	0
	3 pom.	16.6	763.04	5.90	43	O	2
	9 pom.	7.8	763.03	7.12	89	SE	3
6	9 ant.	8.0	763.04	5.28	67	ENE	0
	3 pom.	15.4	763.08	6.76	53	E	7
	9 pom.	9.0	760.09	7.29	84	O	0
Marzo 3		4	5	6			
Temperatura (mass.)		15.3	17.3	17.3	17.8		
Temperatura (min.)		4.0	2.0	7.0	2.0		

STATO DEL CIELO.
Marzo 3. Parzialmente coperto nel giorno. Sereno la sera.
Marzo 4. Sereno la mattina e la sera. Parzialmente coperto nel giorno.
Marzo 5. Sereno.
Marzo 6. Parzialmente coperto.

TEATRI

Le prove della *Gioconla* procedono al R. teatro nuovo con una attività veramente febbrile e con impegno grandissimo per parte di tutti.

La prima rappresentazione avrà luogo martedì prossimo 11 corrente e davvero non poteva farsi più presto di quello che è stato fatto.

Quest'annuncio sarà inteso con piacere dal nostro pubblico, il quale ha vivamente desiderato di uire il grandioso e bellissimo lavoro del maestro Ponchielli, ed il pubblico aveva ragione perchè si tratta di uno spettacolo degno, sotto ogni rapporto, del nostro maggior teatro.

Circa la metà del mese corrente ed in sera da destinarsi, scelte fra quelle in cui sarà ripreso al R. teatro nuovo, darà due sole rappresentazioni straordinarie al R. teatro E. Rossi la *compagnia messicana* la quale ha ottenuto un grande successo nei teatri nei quali ha agito e per ultimo all'Arena Nazionale di Firenze dove ha dato molte rappresentazioni.

Si tratta di straordinari, difficilissimi e pericolosi esercizi, eseguiti con una precisione ed una abilità straordinaria, ed anche di esercizi nuovi per i teatri della nostra città.

Ecco l'elenco dei principali artisti della compagnia:

Due Barretos celebri ginnastici americani, i più forti del mondo.

Monsieur Franchin, grande specialità con scule e corda magica.

Borlean, l'uomo serpente, di straordinaria agilità.

La compagnia di velocipedisti della quale è capo M. Zento e vi si distinguono graziose velocipediste ed un piccolo faucino.

G. Uchot, celebre artista sdrucciolatore americano.

I 14 clowns sdrucciolatori fratelli Siam-P-Anzed.

I tre mori fratelli Coons.

Gli intermezzi saranno riempiti dai clowns messicani colle novità e curiosità di ginnastica, equilibrio e volteggio aereo.

Il comico Augusto, i clowns Federigo ed Eugenio eseguiranno scene buffe.

ATTI GIUDIZIARI

Sunto degli atti legali inseriti nel n. 19 (4 marzo) del Supplemento al foglio periodico della R. prefettura di Pisa.

— Nella mattina del 24 corrente avanti il tribunale di Pisa sarà proceduto, al seguito dell'aumento del sesto, al nuovo incanto sul prezzo di lire 640 del lotto 10° dei beni escussi a pregiudizio del commendator dott. Prospero Chiari, consistente in un appezzamento di terra, posto nel comune dei Bagni di Casciana.

— Il sig. Dionisio Mannucci ha fatto istanza al presidente del tribunale di Pisa per la nomina di un perito che determini il valore del dominio diretto di alcuni immobili su di essi spettante al sig. Giovanni Gantoni, situati nei comuni di Cascina, S. Giuliano, Vecchiano e Pisa e posseduti pel dominio utile da più e diversi proprietari.

— Essendo stato venduto, avanti il pretore di Vicopisano, l'immobile spettante all'eredità del fu Valentino Batini, per L. 1,443,50 si fa luogo all'aumento del sesto ed il termine utile scade col giorno 10 marzo 1884.

Prezzi delle grasse vendute in Pontedera nel mercato del dì 7 marzo 1884.

	L. e C.
Grano gentile rosso 1.a qual. l'ettol.	21,20
Detto di 2.a »	19,83
Detto bianco 1.a q. »	20,52
Detto di 2.a »	19,83
Detto mazzocchio 1.a q. »	19,83
Detto di 2.a »	18,47
Detto di Livorno »	»
Detto grano grosso banno »	»
Detto di Maremma il quintale da 23,50 a »	23,50
Detto provenienza lombarda il quintale da »	24,50
Detto Romagna da »	24,50
Segale l'ettol.	13,70
Segalato »	»
Vecce schiette »	17,78
Orzo nostrale »	11,63
Detto estero »	»
Fave nostrali »	17,10
Detto estere »	»
Detto orzate »	»
Mescolo »	16,42
Avena di Maremma, morelia »	9,50
Detta mista o bianca »	8,20
Granturo di 1.a q. »	11,70
Detto di 2.a »	10,95
Riso 1.a q. il quintale »	55,00
Detto di 2.a »	45,00
Fagioli bianchi gr. 1.a q. l'ettol.	30,10
Detti mezzani »	28,05
Detti toncini »	23,93
Detti coll'occhio »	20,52
Ceci cremici »	19,15
Lupini »	»
Detti esteri »	»
Saggina »	9,50
Miglio »	13,68
Panico 1.a q. »	22,57
Detto 2.a q. »	21,20
Olio di 1.a q. per ogni ett. »	167,73
Detto di 2.a »	134,64
Detto da lumi »	95,74
Farina di castagne »	»
Patate, il quintale »	»
Vino del Piano di Pisa 1.a q. ogni ettolitro, nuovo. »	17,53
Detto 2.a »	15,53
Pieno 1.a q. il quintale »	8,00
Detto di 2.a »	7,10
Paglia, il quintale »	6,00
Detta a manne il quintale »	»
Pane 1.a q. il chilogrammo »	0,33
Detto di 2.a »	0,26
Detto di 3.a »	0,21

Nel mercato delle grasse tenuto ieri (8) in Pisa furono praticati per l'olio i seguenti prezzi:
1.a qualità L. 150,00
2.a qualità » 132,00
Detto da lumi » 100,00
per ogni ettolitro e fuori dazio.

PASQUALE PINALI, gerente resp.

AVVISO

Sarà usata cortesia a chi riporterà al negozio del sig. Cosimo Pagliari, parmaciere, lungarno medico, n. 7, tre pagherò in bianco con la sola accettazione e firma dell'accattante, per la complessiva somma di L. 900, stati smarriti nei primi giorni del corrente mese di marzo 1884, quali pagherò sono attualmente nulli per essere stati rinnovati.
Pisa, li 8 marzo 1884.

Pisa, Tip. Vannucci, 1884.



Sono il rimedio più pronto e più adatto a vincere la Tosse, tanto che essa derivi da irritazione delle vie aeree o dipenda da causa nervosa: giovano nella Tise incipiente, nella Bronchite, nel Mal di Gola e nei Catarrhi Polmonari, delle quali ultime malattie si può ottenere la completa guarigione alternando o facendo seguito all'uso delle Pastiglie Paneraj con la cura dell'Estratto Paneraj di Catrame Purificato, che agisce molto meglio dell'Olio di fegato di Merluzzo e dell'Estratto d'Orzo Tallito.

Le Pastiglie Paneraj sono il rimedio d'urgenza da usare appena si presentano dette malattie, perchè combattono prontamente i sintomi più allarmanti e ne abbreviano la cura, mentre l'Estratto Paneraj combatte le cause che le producono o che possono farle ritornare.

La superiorità di questo rimedio è constatata da 18 anni di vasta esperienza, fatta dal pubblico e dai più distinti medici d'Italia e d'altre nazioni, i quali, quantunque generalmente avversi alle specialità medicinali, hanno fatto una eccezione per le Pastiglie Paneraj appoggiandole ed illustrandole con le loro relazioni, che in numero di oltre 200 furono pubblicate. L'essere poi accettate da tutto il ceto medico e farmaceutico, e perfino richieste in molti Ospedali del regno, ove regolarmente le specialità medicinali non sono ammesse, dimostra chiaramente che le Pastiglie Paneraj sono qualcosa di meglio dei soliti rimedii che pullulano come i funghi, e come i funghi muoiono dopo una breve esistenza.

Si vendono in tutte le Farmacie a L. UNA la Scatola.

Deposito in PISA alla Farmacia Reale Rossini, Piccinini. — PONTEDERA alle Farmacie Zini, Serafini. — VOLTERRA Bovari. — VIAREGGIO Belloni Pasquinelli. — LUCCA Farmacia Gemignani, condotta da Galgani. — PIETRASANTA Magri. — MASSA Ghiappe. — CARRARA Orlandi.

DOCTEUR G. LEVI DE L'UNIVERSITÉ DE PISE

MANUEL PRATIQUE

DES INJECTIONS TRACHEALES DANS LE CHEVAL

NOUVELLE METHODE THERAPEUTIQUE

POUR LE TRAITEMENT DES MALADIES

DES ANIMAUX DOMESTIQUES

Un vol. in 16° di 352 pagine L. 3.50.

Unico deposito in PISA alla farmacia Paladini presso il Ponte nuovo — in LUCCA presso la farmacia Pardini.

Unico deposito in PISA alla farmacia Paladini presso il Ponte nuovo — in LUCCA presso la farmacia Pardini.



Prezzo della Bottiglia L. 9.

È solamente garantito il vero Siroppo depurativo di Pariglina composta dal prof. G. Mazzolini di Roma quando sia in bottiglie identiche alla forma presente con Marca di fabbrica e l'etichetta dorata. Esse bottiglie trovansi in vendita avvolta in carta gialla portanti la stessa etichetta in colore rosso, e fermate nella parte superiore dalla Marca depositata. Egual confezione hanno e mezza bottiglie. Prezzo delle grandi L. 9; mezzo L. 5.

NUOVO GRAN RIBASSO SUI PREZZI

DELLE

INSUPERABILI MACCHINE A CUCIRE

VERE ORIGINALI "SINGER"

CON

AUMENTO DI ACCESSORI NEL CORREDO

Premiate con più di 120 Medaglie ec.

Garanzia illimitata ed efficace.

Le sole Macchine che non si guastano mai.

Lezioni gratis a domicilio.



UNICA SUCCURSALE

IN PISA

PRESSO

LUCARELLI

Borgo largo, 17.

La migliore garanzia è di prendere informazioni da chi le possiede

Guardarsi dai cosiddetti SISTEMI che non sono altro che CATTIVE CONTRAFFAZIONI.

!!! VANTAGGI SENZA PARI !!!

PER 3 LIRE SETTIMANALI

LE

"VERE SINGER"

ACQUA DI ULIVETO

DI MASSIMA CONCORRENZA

A QUELLE DI VICHY

Sali per bagni in casa e pastiche in scatola.

In Pisa, deposito delle bottiglie dei Sali e delle Pastiche presso la R. Farmacia Rossini e nelle principali Farmacie.

NON PIÙ AMIDO INGLESE

AMIDO NAZIONALE

PURO RISIO

QUALITÀ SUPERLATIVA

della fabbrica Fratelli MALACARNE

PREMIATI CON MEDAGLIA

ALLE ESPOSIZIONI DI PARIGI 1878 -- MILANO 1881

Trovansi in vendita nei negozi della Ditta Fratelli Martin Wedard in Pisa a L. 1, 20 il chilogrammo.

Pei signori rivenditori abboni da convenirsi.